



Città di Montevideo



Città di Slavgorod

**MONTEVARCHI
3 OTTOBRE 2009
CONSIGLIO COMUNALE**

**Rinnovo del Patto di Amicizia e Cooperazione
tra la Città di Montevideo e la Città di Slavgorod**

MONTEVARCHI



CITTÀ DI PACE



Presidente del Consiglio Comunale della Città di Montevarchi
Gianluca Monicalini

Buongiorno e benvenuti al Consiglio Comunale di Montevarchi riunito quest'oggi in forma solenne per la firma del patto di amicizia e cooperazione fra la nostra città e gli amici di Slavgorod.

Oggi qui celebriamo un momento ufficiale che corona l'attività di 13 anni di attività di Amministrazione Comunale e Comitato "Progetto Cernobyl" qui e l'Amministrazione di Slavgorod in Bielorussia. Questa attività ha consentito a centinaia di bambini di venire periodicamente a stabilirsi qui.

Inutile nascondersi dietro un dito: è importante per loro poter stare lontano per qualche giorno, da quei territori che hanno conosciuto i tragici effetti dell'incidente atomico che quasi 25 anni colpì quella larga parte di territorio che dal sud dell'Ucraina arrivò a contaminare la parte centrale dell'attuale Russia.

Ed è importante che questo periodo di "cura" sia per loro un momento di svago e divertimento, perché così si liberano le tossine senza smettere di essere bambini.

Chi vi parla, ha visitato la zona nel 1997, all'indomani della prima esperienza: ero assieme a Brunetto Renai, a cui va il plauso ed il merito non solo per avere sempre organizzato questa attività, ma anche di averci sempre stimolato in questi anni, in altri progetti, non ultimo la ristrutturazione di parte dell'ospedale cittadino di Slavgorod, grazie all'intervento dell'Azienda USL e della Regione Toscana.

Di quel viaggio ricordo i visi dei componenti delle famiglie dei bambini che avevamo ospitato l'anno precedente: erano consapevoli del beneficio che avevano ricevuto e vollero ringraziarci singolarmente, famiglia per famiglia, nelle loro case. Un'esperienza di grande dignità che non dimenticherò: noi non abbiamo bisogno di chiedere, ma di offrire, anche nei momenti di crisi come questo, nei confronti di coloro che sono stati penalizzati dal tempo, la storia e le tragiche contingenze.

In conclusione credo che il consiglio debba riconoscere a questa attività un merito speciale: senza agenzie o altre organizzazioni, abbiamo messo in moto un meccanismo che ha offerto a molte famiglie di Slavgorod di poter inviare i loro bimbi qui da noi, presso altrettante famiglie del nostro territorio, a cui va la nostra sentita gratitudine.

Grazie.



Sindaco della Città di Montevarchi
Giorgio Valentini

Caro presidente, cari consiglieri,

caro Sindaco e cari amici di Slavgorod,

è con grande gioia che questa mattina ci accingiamo, nella forma solenne del Consiglio Comunale, a sottoscrivere di nuovo il Patto di Amicizia e Cooperazione tra Montevarchi e Slavgorod completando così il percorso avviato lo scorso 24 gennaio con la firma dell'atto ufficiale nel Palazzo Comunale della cittadina bielorussa da parte del Vicesindaco Giovanni Rossi.

Risale, invece, al 15 giugno 2002 la firma iniziale del protocollo tra le due città da parte del sottoscritto e del Vice Presidente del Comitato Esecutivo Regionale di Slavgorod Nicolai Serghievic Mironenko alla presenza prestigiosa dell'Ambasciatrice della Repubblica di Belarus in Italia Natalya Drotz. Un accordo che è già stato rinnovato qui a Montevarchi l'11 febbraio 2006 dal sottoscritto e dal Presidente del Comitato Esecutivo Municipale di Slavgorod Vasilli Ivanovic Savchenko.

In questi sette anni i legami di amicizia e collaborazione tra le nostre due Comunità si sono rafforzati sempre di più nello spirito – come recita il protocollo - di una efficace cooperazione che, grazie al coinvolgimento delle organizzazioni del volontariato sociale e delle istituzioni scolastiche, ha permesso di raggiungere obiettivi importanti nei vari campi, in primis nei settori della salute e dei servizi sociali, nel settore educativo e culturale oltre che in quello economico e della formazione professionale, a beneficio soprattutto dei giovani e dei bambini.

In tal senso, proprio nell'ottica di promuovere un rapporto costante di scambio e ospitalità con finalità umanitarie e terapeutiche, occorre sottolineare l'opera meritoria svolta dal Comitato "Progetto Chernobyl" che, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha permesso proprio a diversi gruppi di bambini, a partire dal 1996, di soggiornare per alcune settimane all'anno in un ambiente non contaminato limitando così gli effetti delle radiazioni fuoriuscite in una vasta zona circostante a Chernobyl in seguito all'esplosione della centrale nucleare.

In pratica, con una corretta alimentazione, essi hanno avuto la possibilità di eliminare fino al 50% del Cesio 137 assorbito durante l'anno, diminuendo dunque il rischio di ammalarsi di tumore.



Sindaco della Città di Montevarchi
Giorgio Valentini

L'esperienza di vita di questi bimbi e delle loro famiglie, con la lotta strenua per scacciare l'incubo della malattia, rappresenta un monito e un insegnamento nei confronti di chi, in Italia, pensa di reintrodurre l'energia nucleare attraverso la costruzione di nuove centrali. Una discussione che, almeno fino ad oggi, si è svolta in modo superficiale e su un piano esclusivamente economicistico, ovvero i benefici energetici che porterebbero a dipendere meno da petrolio e gas con un abbassamento dei costi per famiglie e imprese, senza che altri argomenti di vitale importanza vengano sviluppati e messi sulla bilancia, come il pericolo per la salute dei cittadini di un eventuale incidente, il rischio dello smaltimento delle scorie radioattive etc.

Per questo motivo ritengo che il Patto di Amicizia e Cooperazione con Slavgorod che stiamo per rinnovare, insieme agli altri gemellaggi e alle iniziative di "Montevarchi Città di Pace", sia un elemento fondamentale per far crescere una sensibilità e una consapevolezza nuova nelle famiglie e nell'opinione pubblica della nostra città.

Montevarchi non vuole isolarsi ma, al contrario, intende approfondire le principali tematiche a livello planetario che riguardano, in particolare, la pace e la salvaguardia dell'ambiente.

Scambiare esperienze, costruire ponti tra culture diverse, riflettere sui problemi fino ad immedesimarsi con le sofferenze altrui, aiuta a comprendere meglio noi stessi e la nostra storia, rafforzando i legami di una Comunità che vogliamo sempre più aperta e solidale.



Presidente del Comitato Esecutivo di Slavgorod
Vladimir Danilenko

La Regione di Slavgorod della Repubblica di Bielorussia, ha sofferto molto in seguito all'incidente avvenuto nella centrale di Cernobyl. Dal giorno dell'incidente, più di settemila persone sono state trasferite in un alto luogo. Grazie al supporto dello Stato e di istituzioni internazionali, la popolazione della regione adesso può vivere in sicurezza nei territori contaminati.

Nella zona continua a lavorare un complesso che muove l'economia nazionale, per trovare soluzioni per le questioni sociali rimaste in sospeso, portando avanti la campagna per la cura della popolazione, realizzando strutture sociali per i bambini garantite dalle spese dello stato, facendo attenzione ad un'alimentazione bilanciata, con un grosso lavoro per il benessere dei centri abitati.

Da più di 12 anni abbiamo creato un forte legame d'amicizia tra l'Amministrazione di Slavgorod e la dirigenza e la popolazione di Montevarchi.

Durante questo periodo, abbiamo ricevuto un grande aiuto per la popolazione, sia in ambito finanziario, che industriale ed umanitario.

Grazie agli aiuti economici ricevuti dalla città di Montevarchi abbiamo ristrutturato l'ospedale della regione, la scuola, l'edificio della chiesa "Rojdestvà Presvjàtoi Bagaròdnizi" e abbiamo ricevuto del materiale medico per il nostro ospedale.

Ogni anno, i bambini di Slavgorod vengono ospitati a Montevarchi e ciò crea un bel legame di amicizia tra le famiglie.

Il programma comune di cooperazione, crea delle iniziative di riabilitazione delle condizioni di vita, migliorandole sotto molti aspetti.

L'Amministrazione e gli abitanti della Regione di Slavgorod della Repubblica Bielorussa, ringraziano sinceramente la dirigenza e la popolazione di Montevarchi per aver capito i problemi e le conseguenze dell'incidente avvenuto a Cernobyl, per averci dato un considerevole aiuto e spera di proseguire con una ulteriore e stretta cooperazione.



Ambasciatore della Repubblica di Belarus in Italia

S.E. Evgeny Shestakov

Saluto di S.E. Evgeny Shestakov,

l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica di Belarus nella Repubblica Italiana alla cerimonia del rinnovo del Protocollo di Cooperazione fra la città di Montevarchi e la città di Slavgorod

Egregi signore e signori,

Cari amici,

In questa lieta e solenne occasione del rinnovo del Protocollo di Cooperazione fra la splendida città di Montevarchi e l'incantevole città di Slavgorod, vorrei sottolineare l'importanza di tale evento nei rapporti culturali, commerciali ed umanitari fra i nostri due Paesi. Il Protocollo, rappresentando il desiderio reciproco delle due città di avere più stretti legami d'amicizia, radicata nella naturale e profonda simpatia fra i nostri Popoli, mette in luce la ricchezza del rapporto intrapreso in una realtà di crescente collaborazione bilaterale.

Sono sicuro che questa iniziativa potrà contribuire agli ulteriori scambi di esperienze nei vari settori di economia e dei servizi sociali ed all'instaurazione e rafforzamento dei contatti diretti tra le aziende commerciali di entrambi città.

Vorrei formulare le più cordiali parole di riconoscenza per l'importante contributo, che dal 1997 la Città di Montevarchi sta apportando alla nobile opera umanitaria del risanamento dei bambini bielorussi, provenienti dalla Città di Slavgorod. Mi sento doveroso esprimere l'ammirazione per l'infaticabile dedizione con cui l'autorità e le famiglie della Città di Montevarchi affrontano l'impegno volontario volto a proporre un futuro migliore ai bambini.

Mi è particolarmente gradita questa occasione per esprimere la mia ammirazione della solidarietà e la disponibilità della popolazione della Città di Montevarchi nel dare una mano, in particolare per i lavori di restauro, effettuati per la scuola di Rzhavsk, la chiesa della Città di Slavgorod, il Centrale ospedale provinciale della Città di Slavgorod, nonché per l'acquisto dell'attrezzamento per l'ospedale.

Formulo il più vivo augurio che il rinnovo del Protocollo di Cooperazione fra la città di Montevarchi e la città di Slavgorod corrisponda alle aspettative di noi tutti e rafforzi il quadro di una proficua collaborazione bilaterale.



Presidente Comitato Progetto Cernobyl

Mauro Valeri

Innanzitutto, vorrei salutare e ringraziare tutti i presenti, in particolare la delegazione Bielorussa di Slavgorod, l'Amministrazione Comunale di Montevarchi ed i membri del Consiglio che in questa seduta straordinaria offrono al Comitato Progetto Cernobyl la possibilità di presenziare e farsi conoscere. Con noi vi sono anche i bambini di Slavgorod e le loro accompagnatrici. Probabilmente per loro non sarà facile capire ciò che sta accadendo stamani, viste le difficoltà linguistiche, ma sono senza dubbio consapevoli dell'ufficialità dell'occasione e dell'importanza che, con questo evento, si vuol dare a loro. Sì, proprio a loro, perché la nostra associazione è nata per loro, pensando a loro ed ha come fine ultimo il loro benessere, fisico e psichico.

Tutti sanno che, in seguito al disastro di Cernobyl, i terreni della Bielorussia sono rimasti contaminati in maniera massiccia dalla ricaduta delle radiazioni. Queste sono ancora presenti, anche a distanza di due decenni e corrompono il suolo, le acque, l'aria; vengono assorbite con il cibo, respirate e provocano serie conseguenze sulla salute degli abitanti di queste aree.

Il soggiorno in Italia offre a questi bambini, dunque, la possibilità per un mese di essere lontani da tutto ciò, di mangiare cibo "sano" (almeno rispetto ai loro standard!), e di ridurre così del 40-60% le radiazioni presenti nel loro organismo.

Ma non è solo questo. I bambini, che vanno dagli 8 ai 10 anni di età, si trovano a vivere una realtà estremamente diversa dalla loro; i nostri ritmi di vita, molto più frenetici di quelli dei loro genitori; i nostri molteplici impegni, sommati a quelli dei nostri figli; le nostre abitudini alimentari, i nostri "sprechi"... tutto ciò deve risultare, ai loro occhi di bambini, strano, lontano.

E' veramente interessante vedere quanto cambiano in un mese: all'arrivo sono stanchi per il lungo viaggio, un po' spersi; manca loro la famiglia, ti seguono e ti guardano con quei loro occhioni; faticano, alcuni, a trattenere le lacrime. Nel giro di pochi giorni, sono già in grado di capire ciò che gli dici, imparano rapidamente il ritmo di ogni famiglia, fanno amicizia con i nostri figli e li vedrai ridere e giocare spensierati.

Cosa porteranno con loro, tornando in Bielorussia?

Senza dubbio il ricordo dell'affetto e dell'attenzione che hanno ricevuto, un po' di italiano, forse, l'impressione di un mondo diverso.



Presidente Comitato Progetto Cernobyl

Mauro Valeri

E a noi, cosa resta?

La tenerezza provata per loro, l'idea che le nostre famiglie – pur con ovvie difficoltà, possono essere in grado di aprirsi, di accogliere altri, l'incontro con una cultura diversa dalla nostra.

Ed è su quest'ultima idea che mi vorrei soffermare.

Italia e Bielorussia, Montevarchi e Slavgorod sono legate da un protocollo di amicizia che, in questi anni, ci ha permesso di portare avanti l'iniziativa dell'ospitalità. Che è bella e lodevole, ma da sola, non basta. O meglio, non basta più.

Il nostro mondo è in continua trasformazione, l'Italia è stata da millenni crocevia di razze e di popoli, anche se oggi ciò sembra invece essere una novità. Non è così, noi siamo il prodotto dell'incrocio di tante culture (etrusca, romana, longobarda, normanna, greca e così via).

Il nostro futuro non sarà altro che la continuazione del nostro passato.

Cosa possiamo fare?

Noi, nel nostro piccolo, vorremmo che l'amicizia che ci lega con la Bielorussia diventasse da oggi fonte di una maggiore conoscenza reciproca, scoperta di due culture che, nella loro diversità, possono comunque trovare un filo conduttore comune per il bene reciproco. Per questo vorremmo che le iniziative del Comitato, insieme a quelle del Comune, non fossero limitate a sporadici incontri con la delegazione Bielorussa ma che portassero ad una maggiore vicinanza tra i nostri due paesi.

Montevarchi, 3 ottobre 2009.



Assessore ai Gemellaggi ed alla Cooperazione Internazionale
della Città di Montevarechi
Giovanni Rossi

Un saluto caloroso a tutti i presenti ed in particolare alla delegazione Bielorussa.

Ricordo con nostalgia il mio recente viaggio nel vostro bellissimo paese e la calorosa accoglienza che ci avete dato. Il rapporto fra le nostre città è ormai lungo e ha coinvolte tante persone. Vorrei ringraziare le numerose famiglie che hanno ospitato i bambini nei vari anni e i tanti volontari che si sono succeduti nel comitato Cernobyl. L'incontro fra le città è l'incontro fra Istituzioni, famiglie e persone. Dall'Amministrazione Comunale, alla Scuola, alle Associazioni di Volontariato, alle famiglie ospitanti dei bambini abbiamo creato una rete che ci ha fatto più comunità.

La scelta di questa Amministrazione, di creare un Ufficio Gemellaggio e Cooperazione è stata fatta con l'intento di promuovere nella città e soprattutto nei giovani alcuni valori che riteniamo fondanti di una comunità: pace, giustizia, libertà, dialogo fra culture diverse, solidarietà, accoglienza, sostenibilità.

Ogni gemellaggio ha la sua particolarità. L'incontro con Slavgorod ci richiama immediatamente il tema dell'ambiente. Chi ha visitato la vostra città ha il ricordo incancellabile di come l'uomo possa distruggere la stessa possibilità di vita su questo pianeta e tutto questo per un tempo lunghissimo. Non è possibile auspicare politiche ambientali migliori se non si trasformano le mentalità. Bisogna promuovere un approccio integrato fra i cambiamenti sociali e politici e quelli personali. Da una parte sono da stimolare le innovazioni tecnologiche e politiche per un maggiore rispetto dell'ambiente, ma diventa sempre più importante comprendere che occorre una maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti.

L'Unione Europea ha promosso la campagna per un maggiore rispetto dell'ambiente attraverso quattro verbi: abbassa, spegni, ricicla, cammina.

Il salto di qualità da compiere consiste nell'affrontare la questione ambientale non solo in termini tecnico-scientifici e politici, ma anche personali. Le sfide ambientali, che ci aspettano richiedono un effettivo cambiamento di mentalità che induca ad adottare nuovi stili di vita ispirati alla sobrietà sul piano personale e sociale, non per il gusto in sé di risparmiare, ma a vantaggio del futuro che non è nostro, ma che abbiamo il dovere di garantire alle generazioni future. L'incontro fra i bambini delle due città, l'accoglienza nelle famiglie, le tante iniziative del Comitato Cernobyl sono occasioni per la nostra comunità di crescere su queste tematiche. Il patto di solidarietà fra Montevarechi e Slavgorod che oggi rinsaldiamo è quindi una ricchezza reciproca di amicizia, pace e incontro.

Montevarechi, 3 ottobre 2009